

NEL TUO RICORDO -a mio padre Mansueto-

Quanto è costato il tuo ricordo  
smarrito nell'intrico del vento  
quanto è costato tendere l'orecchio  
al frusciare perenne delle foglie d'autunno,

osservare la neve cadere lenta  
a coprire i tuoi passi antichi e remoti  
i luoghi dove tu hai sostato  
smarrito dietro l'alba.

La pioggia ha lavato le impronte  
delle tue mani sul legno della staccionata  
laggiù a bordo campo  
sentinella nascosta  
a rimirare i nostri giorni  
e l'andirivieni della casa.

Quanto è costato andare avanti  
lungo il sentiero  
sapendo che tu non ci avresti più seguito

volgere lo sguardo attonito  
e trovare solo ombra  
nel chiaroscuro della luce d'estate.

Mi chiedo ancora cosa penserai di me  
nel mio vagare come stella  
sull'infinito tessuto del mondo

mi chiedo se davvero non te ne sei mai andato  
o se in realtà mi chiami ma io non ascolto,  
cuore senza voce  
parole senza lettere  
preghiere senza lacrime.

Mi chiedo, papà, se mi ami ancora.

“Mi ami ancora?”